

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 7935 del 14/04/2023 BOLOGNA

Proposta: DPG/2023/8373 del 14/04/2023

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "INSTALLAZIONE QUINTA LINEA SUGHI - LINEA PESTI 15", LOCALIZZATO A RUBBIANO NEL COMUNE DI SOLIGNANO (PR), PROPOSTO DA BARILLA G.&R. F.LLI S.P.A.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Barilla G.&R. F.lli S.p.A., con sede legale in Parma (PR), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"installazione quinta linea Sughì -linea Pesti 15"*, localizzato a Rubbiano nel comune di Solignano (PR), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.0030077 del 16 gennaio 2023) e all'ARPAE di Parma;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Parma che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0317618 del 03 aprile 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA;la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"* in quanto modifica di un progetto appartenente alle categorie B.2.30: *"Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con*

una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 ton/giorno" e B.2.51: "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10000 abitanti equivalenti";

il progetto prevede l'installazione di una quinta linea di produzione, denominata "linea 15", da dedicare alla produzione di pesti. L'introduzione di tale linea è finalizzata a soddisfare le presenti e future richieste di mercato senza interrompere le linee di produzioni del "Pesto alla Genovese", determinanti soprattutto durante la campagna del basilico. A ciò si affianca l'incremento della capacità produttiva dello stabilimento (da 98.000 ton/anno autorizzate con provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale DET-AMB 2018/3097 a 120.000 ton/anno) con conseguente ampliamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue che passerebbe da 17.000 Abitanti Equivalenti a 22.000 A.E., lasciando tuttavia invariato il bilancio idrico. Si specifica che la nuova linea di produzione e l'ampliamento del depuratore non necessitano di nuovi edifici, d'altra parte saranno realizzati scavi connessi alle opere insistenti sul depuratore così come l'installazione di n. 8 nuovi punti emissivi;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.0051143del 20 gennaio 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2023.0084406 del 1° febbraio 2023;

con nota di ARPAE Parma (acquisita al prot. reg. PG.2023.0099602del 02 febbraio 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

ARPAE SAC Parma, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria tenutasi il 24 febbraio 2023;

il proponente ha inviato chiarimenti volontari ad ARPAE Parma in data 10 marzo 2023, e sono stati trasmessi da ARPAE Parma in data 14 marzo 2023 e acquisiti agli atti reg. con PG.2023.0240574;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 03 febbraio 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Comune di Solignano, acquisiti agli atti con n. prot. PG.2023.209242 del 06 marzo 2023;
2. AUSL di Parma, acquisiti agli atti con n. prot. PG.2023.209242 del 06 marzo 2023 e PG.2023.267908 del 21 marzo 2023;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

lo stabilimento Sughì è situato in loc. Rubbiano nel Comune di Solignano e si colloca in un contesto rurale con presenze antropiche, all'interno del comprensorio nel quale è situato anche lo stabilimento Bakery dello stesso proponente (specializzato nella produzione di prodotti da forno). Confina a Sud con l'autostrada A15 "Parma-La Spezia" e a Sud-Est con l'abitato di Rubbiano, trovandosi in prossimità della confluenza tra il Torrente Ceno e il Fiume Taro;

lo stabilimento Sughì effettua la produzione di sughì a base di pomodoro e pesti di vario genere. Attualmente, sono presenti quattro linee: la Linea 11, per la produzione di sughì a base di pomodoro, le Linee 12 e 13 per la produzione di pesto con basilico

fresco e altri pesti e pestati e la Linea 14, per la produzione di sughi a base di pomodoro e sughi a base di pomodoro e carne;

il progetto in esame prevede l'installazione di una quinta linea di produzione (denominata "Linea 15"), da dedicare alla produzione di pesti, finalizzata a soddisfare le presenti e future richieste di mercato senza interrompere le linee di produzione del "Pesto alla Genovese", determinanti soprattutto durante la campagna del basilico. Ciò porterà ad un incremento nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) della capacità massima produttiva dello stabilimento Barilla Sughi di circa il 22%, passando da 98.000 ton/anno autorizzate con DET-AMB 2018/3097 a 120.000 ton/anno, e di conseguenza si dovrà ampliare l'impianto di depurazione delle acque reflue che passerebbe da 17.000 Abitanti Equivalenti a 22.000 A.E., lasciando tuttavia invariato il bilancio idrico. Inoltre, è prevista la realizzazione di 8 nuovi punti emissivi (denominati da E60 a E67);

la modifica di progetto comporta anche un aumento del numero dei dipendenti Barilla (da 350 a 500 persone) e dei dipendenti delle ditte esterne, presenti per i servizi accessori alla produzione (da 80 a circa 100 o 120 persone), con conseguente ampliamento del parcheggio;

l'ampliamento del depuratore comporta l'aggiunta di un flottatore da posizionare sopra la vasca di accumulo esistente ed un comparto di membrane di ultrafiltrazione, ciò risulta funzionale per il trattamento di un maggiore quantitativo di acqua da depurare e riciclare a fronte di un maggiore carico organico (sull'ordine di +25-30%), non dovendo pertanto incrementare l'approvvigionamento idrico dal T. Ceno, aumenterà tuttavia il quantitativo di fanghi prodotti;

la quinta linea di produzione sarà localizzata nell'area situata all'interno dell'edificio già ampliato nell'anno 2018, appositamente lasciata vuota a suo tempo per tale linea aggiuntiva, e sono previsti anche alcuni interventi per la riorganizzazione del layout: la demolizione di alcuni divisori non portanti e la realizzazione di nuovi divisori, la realizzazione di nuove aperture nelle pareti di tamponamento prefabbricate in c.a. per la creazione di nuovi portoni d'ingresso, il prolungamento del soppalco quadri esistente e la realizzazione di un nuovo corpo ad uso "Locale fusti", disposto sul fronte nord dello stabilimento. Nulla muta a livello di operatori, ingressi carrai e pedonali, allacci ai pubblici servizi ed alle fognature e non verranno operate modifiche di nessun tipo alla viabilità interna ed esterna alla fabbrica;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

aria e clima

le sorgenti riconducibili allo stabilimento impattanti sulla matrice aria e clima sono principalmente i camini (sorgenti convogliate) e i mezzi veicolari indotti dalla produttività dello stesso stabilimento;

per quanto riguarda le emissioni particellari di PM10 dai camini, si ha emissione aggiuntiva di particolato dalla sorgente E60 in quantità pari alle attuali E37 e E43 (circa 121 kg/anno) pur restando, nel bilancio complessivo, nella quantità massima prevista nella vigente Autorizzazione Integrata Ambientale;

verranno adottate le seguenti misure di mitigazione con uno schema manutentivo che verrà estesa anche alle altre sorgenti a maggiore contributo, ovvero E37, E43 ed E60; al fine di mantenere un efficace grado di abbattimento delle polveri alimentari emesse, si predispone una scheda di rilevazione delle eventuali anomalie rilevate durante il funzionamento; inoltre, al fine di garantire la completa efficienza del sistema di filtrazione ed abbattimento delle polveri alimentari, si implementerà un programma di manutenzioni, verifiche e sostituzioni programmate a cadenza mensile, quadrimestrale e semestrale su diverse componenti che potrebbero portare ad una riduzione complessiva di circa il 30% del totale delle polveri emesse;

nell'ambito delle emissioni di NOx sono presenti le sorgenti E14, E15 e E16, ma non se ne prevedono di nuove; inoltre, a seguito di un intervento di manutenzione straordinaria sui bruciatori nel periodo 2023/2024, le emissioni sono garantite in concentrazione massima pari a 150 mg/Nmc (a fronte dell'attuale 200 mg/Nmc, pertanto si prevede un decremento di circa il 7%);

l'unico aumento emissivo riguarda il parametro CO2, il quale varierà dagli attuali 9.046.960 kg/anno a 11.164.333 kg/anno stimati per il 2028, e per il quale si prevede istanza di aggiornamento del limite vigente (pari a 9.055.175 kg/anno) nell'ambito del procedimento di modifica dell'autorizzazione AIA e/o di riesame;

un ulteriore impatto sulla componente aria e clima è dato dal traffico veicolare indotto per le attività di stabilimento, prevedendo un incremento settimanale sia durante la campagna del basilico (passando da 447 mezzi a 507) che nel resto dell'anno (da 376 mezzi a 424), per un incremento medio settimanale del 13%, ovvero 8 mezzi giornalieri;

infine, sono previste attività di cantiere per l'installazione della quinta linea sughi e per l'ampliamento del depuratore, con l'attività di scavo che è la più rilevante per via della produzione di polveri, seppur poco impattante viste le modeste dimensioni dei volumi di scavo (circa 30 mc in totale); in tal senso saranno applicate le norme comportamentali previste per tale attività, come la bagnatura delle piste e dei piazzali del cantiere al bisogno;

suolo e sottosuolo

lo stabilimento sorge in un'area caratterizzata da terreni tendenzialmente argillosi e limosi, con strati marnosi e calcarei subaffioranti e/o affioranti; localmente, si rinvencono depositi di ghiaia e ciottoli poligenici di origine fluviale (il sito si trova alla confluenza tra il T. Ceno e il F. Taro);

gli impatti verso le matrici suolo e sottosuolo sono limitati ma comunque possibili e riconducibili a: sversamenti eccezionali di materie prime o prodotti dovuti a eventi fortuiti, impianto di depurazione, veicoli circolanti all'interno dello stabilimento e depositi temporanei di rifiuti. Al fine di limitare tali impatti, si specifica che le materie prime e le sostanze chimiche sono stoccate in apposite aree e trasportate nelle aree produttive sia attraverso carrelli elevatori e transpallet elettrici, sia per mezzo di trasporti di tipo pneumatico o manuali. In caso di sversamento di sostanze pericolose è definito un piano di emergenza aziendale che prevede l'attivazione di squadre di emergenze interne (SEA) e l'utilizzo di prodotti assorbenti, e l'installazione della quinta linea non impatterà su tale configurazione;

inoltre, si prevedono scavi di cantiere connessi alle opere del depuratore di limitata entità, pari a circa 35 m³ di volume scavato, finalizzato alla posa tubazioni e cavidotti interrati e per scotico superficiale delle aree di imposta per nuova vasca/basamenti;

acque sotterranee e superficiali

l'area dello stabilimento ricade in prossimità della confluenza tra i torrenti Ceno e Taro, sopra ad un terrazzo fluviale stabile, di origine alluvionale non interessato da tutele rispetto ai corpi idrici. Si evidenzia, inoltre, che l'area in esame è esterna all'area di ricarica degli acquiferi;

per quanto riguarda nello specifico la qualità delle acque superficiali, il Piano Regionale di tutela delle acque della Regione Emilia-Romagna (approvato in data 21-12-2005) individua il fiume Taro come un corpo idrico significativo avente stato

ambientale "sufficiente", mentre il torrente Ceno è classificato come corpo idrico avente stato ambientale "buono";

nell'ambito degli impatti sulla matrice acque sotterranee e superficiali, si sottolinea che l'ampliamento del depuratore per rispondere all'incremento di capacità produttiva dello stabilimento comporta l'invarianza del consumo idrico da galleria filtrante dal torrente Ceno, pari ad un prelievo massimo di 415.000 m3/anno, e della quantità di acqua scaricata nel fiume Taro (data dagli scarichi S1 e SP2, rispettivamente di 400.000 m3/anno e 370.000 m3/anno) e, in caso di temporanea impossibilità al prelievo dalla suddetta galleria, è in essere un contratto stipulato con Montagna 2000 S.p.A. per l'approvvigionamento idrico dall'acquedotto. L'obiettivo di invarianza nel consumo idrico viene conseguito incrementando la percentuale di recupero dell'acqua ultrafiltrata, utilizzando membrane a 0,05 micron come ultimo stadio del trattamento depurativo della linea sughi, previa disinfezione con biossido di cloro. Tale attività di recupero è già in esercizio dal 2013;

anche in questo caso, nell'eventualità di sversamento di sostanze pericolose, è definito un piano di emergenza aziendale che prevede l'attivazione di squadre di emergenze interne (SEA) e l'utilizzo di prodotti assorbenti;

Siti Natura 2000, ecosistemi e biodiversità

per l'area di interesse in cui ricade lo stabilimento, il sito ZPS più vicino è quello del Medio Taro IT 4020021, ricadendo comunque al di fuori del confine del sito in questione, gli unici elementi associati allo stabilimento e ricompresi nei confini del Parco sono gli scarichi nel fiume Taro ed il punto di prelievo della risorsa idrica dal Torrente Ceno, attività non riconducibili a quelle vietate nelle ZPS (di cui alla DGR n. 79/2018);

il Sito Natura 2000 ha notevole interesse ambientale e faunistico per i rari habitat fluviali che ancora racchiude e per le importanti specie faunistiche ospitate, quale il raro Occhione (*Burhinus oedicnemus*). Ha altresì importanza in qualità di corridoio ecologico di collegamento tra collina e pianura continentale: l'intera valle costituisce una delle principali direttrici migratorie tra pianura padana e Tirreno;

gli interventi di progetto non andranno ad impattare negativamente sul sito Natura 2000, conservando l'invarianza idrica prelevata e la quantità scaricata (all'interno della quale non si ha alcuna presenza di sostanze pericolose);

rumore

lo stabilimento rientra in un'area la cui zonizzazione acustica è di classe V e il contesto acustico è caratterizzato a est dall'autostrada A15 della Cisa e da altri due assi viari trafficati (via Vittorio Veneto e via Galileo Galilei), i quali condizionano il clima acustico della zona, oltre alle emissioni direttamente imputabili alle sorgenti di natura produttiva;

in quanto ai possibili recettori, in prossimità dello stabilimento sono presenti alcune abitazioni intercluse nel tessuto produttivo o lungo la viabilità; inoltre, un insediamento di carattere residenziale è collocato sul lato opposto dell'autostrada (aree con accesso da via Gabriele d'Annunzio), dove però le barriere acustiche già realizzate a mitigazione del rumore da traffico lungo l'A15 fungono da elemento di protezione, anche per quanto riguarda le emissioni di natura produttiva;

per quanto concerne il progetto in esame, l'installazione della V linea in sé non costituisce elemento d'impatto trattandosi di un elemento interno, sia durante la fase di cantiere sia in esercizio, l'unica nuova sorgente di emissione è riconducibile ad un camino con un filtro collegato (collegati a terra, in posizione schermata verso l'esterno). Altro elemento impattante è l'aumento di traffico indotto dall'aumento dei dipendenti Barilla e di ditte esterne, oltre all'aumento di traffico indotto dai veicoli di trasporto merci;

nell'ambito dell'ampliamento del depuratore, le sorgenti sonore sono individuate nei sistemi di pompaggio (quando non sommersi) e le soffianti;

ai fini della verifica di impatto acustico, si sono individuati tre recettori: un'abitazione prossimale (rec. 01, classe V), il cimitero (rec. 02, classe V) e alcune abitazioni (rec. 03, classe IV). Le verifiche acustiche effettuate nell'anno 2022 e l'utilizzo di un modello di calcolo per la determinazione degli impatti di progetto, hanno portato alla conclusione che il progetto in esame ha un'incidenza acustica ridotta ed è confermato il rispetto normativo presso tutti i recettori di prossimità (i limiti assoluti di zona non vengono mai superati, né quelli di immissione al recettore, né quelli di emissione alla sorgente);

odori

per quanto riguarda le emissioni odorigene non sono previste variazioni significative; inoltre, la ditta afferma di non aver mai ricevuto segnalazioni di odori molesti;

entro l'anno 2023 è prevista una caratterizzazione delle emissioni olfattive che permetterà di predisporre ed attuare un piano di gestione degli odori in funzione della relazione di

ricognizione, così da attuare le azioni previste dalla BAT 15 di settore già ripresa nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

ecobilanci

i bilanci di materia/energia tra lo stato attuale e quello futuro (anno 2028) sono stati effettuati per diversi ambiti;

nell'ambito delle materie prime, si stima un incremento del 26% dei quantitativi utilizzati per la produzione di sughi e pesti, in linea con l'aumento della capacità produttiva, a cui si associa anche un incremento di circa il 20% di sostanze e reagenti non collegati direttamente al prodotto, bensì utilizzate per il funzionamento degli impianti tecnologici, attività di lavaggio/sanificazione e manutenzione;

inoltre, l'aumento produttivo indurrà un aumento del consumo di gas naturale di circa il 23% e un aumento del consumo di energia elettrica di circa il 22%, ma nello stato futuro si avrà il contributo di energia elettrica prodotta da un impianto fotovoltaico installato sulla copertura dello stabilimento Barilla con una potenza di circa 1,4 MW;

si evidenzia anche il fisiologico aumento dei rifiuti prodotti, circa il 20%, e quello dei sottoprodotti destinati all'industria mangimistica (sottoprodotto liquido sughi) con incremento del 17%;

per quanto riguarda i consumi idrici, si ha invarianza nel prelievo e nello scarico e, in caso di temporanea impossibilità al prelievo dalla suddetta galleria, è in essere un contratto stipulato con Montagna 2000 S.p.A. per l'approvvigionamento idrico dall'acquedotto;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

lo stabilimento Barilla Sughi non riscontra incongruenze col PTPR, trovandosi in prossimità delle "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" (disciplinate dall'art. 17 del PTPR) ma non rientrandovi, neanche a seguito dell'ampliamento previsto dal progetto in esame;

a livello provinciale, l'area produttiva sovracomunale di Rubbiano (di cui lo stabilimento fa parte) si colloca nell'indirizzo pianificatorio del PTCP e soddisfa pienamente anche l'obiettivo di non determinare un ulteriore consumo di suolo agricolo poiché la maggior parte dell'area corrisponde alla ex polveriera, da tempo abbandonata che non interessa ambiti rurali ad alta produttività, né ambiti di valore naturalistico o paesaggistico. L'area oggetto di studio, inoltre, non ricade in

aree sottoposte a vincolo paesaggistico, storico-culturale e non rientra in aree interessate da dissesto geomorfologico o da bosco. L'area confina con zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art. 12 delle NTA del PTCP), trovandosi in prossimità della confluenza tra i torrenti Ceno e Taro, ma non è interessato da tutele rispetto ai corpi idrici;

nell'ambito programmatico del Comune di Solignano, l'area è classificata dal PRG come "zona omogenea D di completamento e a servizio industrie" (normate dall'art.11 delle NTA) e ciò definisce aree destinate prevalentemente agli insediamenti produttivi di tipo industriale, artigianale, nonché commerciale, e in essa risulta compreso anche l'ampliamento in esame;

pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, non si ravvisano incongruenze tra il progetto di ampliamento e i diversi livelli programmatici;

il presente procedimento è stato attivato per l'installazione di una quinta linea di produzione (denominata "Linea 15"), da dedicare alla produzione di pesti e la necessità di modificare la vigente AIA in seguito ad un incremento della capacità massima produttiva dello stabilimento Sughì di circa il 22%, passando da 98.000 ton/anno autorizzate con DET-AMB 2018/3097 a 120.000 ton/anno, e per il conseguente ampliamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue che passerebbe da 17.000 Abitanti Equivalenti a 22.000 A.E., lasciando tuttavia invariato il bilancio idrico;

dal punto di vista progettuale non emergono particolari criticità, trattandosi di uno stabilimento già realizzato ed operativo, non necessitando di nuove edificazioni;

nel merito degli impatti relativi alle singole matrici ambientali:

aria e clima

l'impatto sulla matrice aria derivante dalle attività dello stabilimento è dato principalmente dai camini (sorgenti convogliate) e dai mezzi veicolari indotti dalla produttività dello stesso stabilimento;

per il progetto in esame è prevista la realizzazione di 8 nuovi punti emissivi (denominati da E60 a E67) pur prevedendo, un incremento delle emissioni di PM10, il flusso di massa totale si mantiene al di sotto dell'attuale limite previsto nella vigente AIA, potendo arrivare eventualmente, con le misure di mitigazioni previste dal proponente, ad una riduzione complessiva del 30%;

in merito all'emissioni di NOx non si prevedono nuovi punti emissivi e si valuta positivamente l'intervento di manutenzione straordinaria sui bruciatori proposto, che garantirà un bilancio complessivo del 7% inferiore all'attuale autorizzato;

per quanto riguarda i mezzi veicolari, si prevede un incremento medio settimanale del 13%, ovvero 8 mezzi giornalieri, soprattutto durante la campagna del basilico;

per quanto riguarda invece la gestione dei fanghi, pur aumentandone il quantitativo prodotto, il proponente ha dichiarato durante la seduta di Conferenza di Servizi del 24 febbraio 2023 che non ci sarà un corrispondente aumento di traffico veicolare perché si avranno automezzi con capienza maggiore, volti ad un maggior possibile riempimento, idonei alle strade coinvolte e non impattando negativamente sulla viabilità ma, anzi, alleggerendo il flusso di veicoli (con uno stoccaggio di 30 m³ di un "bilico vasca" si andrà a ridurre il numero di viaggi del 60%);

considerando le tipologie di emissioni e la loro gestione, con possibili e auspicabili riduzioni, nonché il lieve incremento del numero dei mezzi coinvolti per il trasporto delle materie prime ma il netto calo di quelli per il trasporto dei fanghi, si concorda nel ritenere l'impatto ambientale poco significativo;

suolo e sottosuolo

i potenziali impatti su suolo e sottosuolo derivanti dall'attività dello stabilimento riguardano principalmente eventuali sversamenti eccezionali e accidentali di materie prime o prodotti dovuti a eventi fortuiti, oltre a scavi di cantiere connessi alle opere del depuratore di limitata entità, pari a circa 35 m³ di volume scavato;

considerata la gestione delle materie/sostanze, l'intervento di squadre di emergenze interne in situazioni di sversamenti accidentali e la limitata volumetria di terreno scavato, non si ravvisano criticità e si ritiene l'impatto poco significativo;

acque sotterranee e superficiali

lo stabilimento può indurre potenziali impatti sull'ambiente idrico sia per quanto riguarda i prelievi da galleria filtrante nel T. Ceno che per gli scarichi nel F. Taro. Tuttavia, si evidenzia l'invarianza del bilancio idrico, a fronte di un maggior riutilizzo di acqua dal depuratore;

inoltre, si sottolinea che l'installazione della quinta linea apporta una maggiore flessibilità nella produzione (consentendo di non interrompere le linee di produzione del "Pesto alla Genovese"), con minor consumo di acqua e prodotti sanificanti;

il proponente ha specificato, a seguito della seduta di Conferenza di Servizi, che nell'eventualità l'acqua prelevata da galleria filtrante sia torbida, che sarà sfruttato un pozzo (autorizzato con DET-AMB-2022-4878 del 26/09/2022) con lo stesso utilizzo, ovvero "acqua potabile" e "acqua tecnologica". Inoltre, in caso di carenza idrica, è assicurata la priorità di utilizzo agli "usi umani" rispetto all'uso industriale, sia per l'acqua prelevata da pozzo che da galleria filtrante;

valutati positivamente tali aspetti, non si ritengono significativi gli impatti di progetto su tali matrici ambientali. Inoltre, AUSL esprime parere favorevole di fattibilità, con nota acquisita al prot. reg. PG.2023.267908 del 21 marzo 2023, sia per l'alternativa di prelievo da pozzo in caso di torbidità dell'acqua, sia per l'utilizzo prioritario dell'acqua per uso umano in situazioni di carenza idrica. Va da sé che laddove la disponibilità di risorsa idrica dovesse ridursi a seguito di esigenze legate alla siccità, la Ditta dovrà opportunamente fare le proprie valutazioni e relative azioni conseguenti;

Siti Natura 2000, ecosistemi e biodiversità

lo stabilimento si trova vicino alla ZPS Medio Taro IT 4020021 e, pur non ricadendo al suo interno, gli scarichi nel fiume Taro ed il punto di prelievo della risorsa idrica dal Torrente Ceno sono gli unici elementi associati allo stabilimento e ricompresi nei confini del Parco;

considerata l'invarianza nel bilancio idrico e quanto già esposto per la matrice "Acque sotterranee e superficiali", si ritiene l'impatto poco significativo così come rilevato dall'Ente per la gestione per i Parchi e la biodiversità dell'Emilia Occidentale, durante la seduta di Conferenza di Servizi, non rilevando particolari motivi ostativi in merito alla progettualità proposta;

rumore

l'installazione della V linea in sé non costituisce un elemento d'impatto acustico, trovandosi all'interno dello stabilimento, l'unica nuova sorgente di emissione è riconducibile ad un camino con un filtro collegato. L'indagine di impatto acustico svolta dall'azienda ha identificato 3 recettori e, basandosi sulle misure fonometriche effettuate nell'anno 2022 e grazie all'utilizzo di un modello di calcolo, si sono determinati gli impatti acustici, confermando il rispetto normativo presso tutti i recettori di prossimità;

sulla base di quanto sopra espresso, non si ravvisano criticità; si prende atto che la modellazione acustica delle sorgenti fisse e

del rumore generato dai flussi di traffico aggiuntivi (dipendenti e mezzi pesanti) non ha evidenziato alcuna criticità per il rispetto dei limiti di zona, riservandosi di effettuare maggiori approfondimenti in fase di successiva autorizzazione alle modifiche impiantistiche;

odori

nell'ambito dell'impatto odorigeno, si rileva che le emissioni odorigene non subiranno variazioni significative e che la ditta prevede, per l'anno 2023, una caratterizzazione delle emissioni olfattive per predisporre ed attuare un piano di gestione degli odori, così da attuare le azioni previste dalla BAT 15 di settore; questo aspetto viene declinato a livello prescrittivo, ma non si ritengono comunque al momento significativi gli impatti di progetto su tale matrice;

ecobilanci

il progetto in esame comporta un aumento delle materie prime utilizzate e delle sostanze/reagenti utilizzati nel processo produttivo. A fronte di un fisiologico aumento della quantità di gas naturale sfruttato, si evidenzia la dichiarazione della futura installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura dello stabilimento Barilla con una potenza di circa 1,4 MW, il quale incrementa la disponibilità di energia elettrica ad uso dello stabilimento, con un impatto positivo sull'ambiente;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0317618 del 03 aprile 2023, sulla base della documentazione presentata ed dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "installazione quinta linea Sughì -linea Pesti 15" localizzato a Rubbiano nel comune di Solignano (PR) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza, così come integrato nel corso del procedimento:

1. l'impianto fotovoltaico della potenza di circa 1,4 MW che

andrà installato sulla copertura dello stabilimento dichiarato dal proponente, dovrà essere realizzato entro 12 mesi dalla fine del presente procedimento;

nell'ambito della procedura di riesame dell'AIA da svilupparsi nel corso dell'anno 2023, si dovrà provvedere:

2. a caratterizzare puntualmente le proprie emissioni olfattive al fine di definire e prevedere un piano di gestione degli odori;

3. a valutare l'impatto prodotto dal rumore sui lavoratori, nei propri ambienti di lavoro;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e

dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";

- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "installazione quinta linea Sughi-linea Pesti 15" localizzato a Rubbiano nel comune di Solignano (PR) proposto da Barilla G.&R. F.lli S.p.A., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. l'impianto fotovoltaico della potenza di circa 1,4 MW che andrà installato sulla copertura dello stabilimento dichiarato dal proponente, dovrà essere realizzato entro 12 mesi dalla fine del presente procedimento;

nell'ambito della procedura di riesame dell'AIA da svilupparsi nel corso dell'anno 2023, si dovrà provvedere:

2. a caratterizzare puntualmente le proprie emissioni olfattive al fine di definire e prevedere un piano di gestione degli odori;
 3. a valutare l'impatto prodotto dal rumore sui lavoratori, nei propri ambienti di lavoro;
- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a):
- punto 1 e 2, dovranno essere effettuata da ARPAE;
 - punto 3, dovrà essere effettuata da AUSL;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Parma e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>;
- l'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Parma e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del

progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Barilla G.&R. F.lli S.p.A, al Comune di Solignano, alla Provincia di Parma, all'AUSL di Parma - Distretto Valli Taro e Ceno, all'ARPAE di Parma, all'Ente per la Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI